

zione di nuove direttive, primeggiano quelli connessi alla preparazione delle c.d. direttive di terza generazione in materia assicurativa, recepite poi con i già citati decreti legislativi n. 174 e 175 del 1995 e, quanto agli apporti alla predisposizione delle altre varie direttive, si rinvia alla analitica esposizione effettuata dall'Ente nei singoli Rapporti annuali.

Rilevano poi gli impegni connessi alla partecipazione ai lavori del Comitato delle assicurazioni in vista dell'armonizzazione e interpretazione delle disposizioni comunitarie, nonchè connessi alle due Conferenze semestrali promosse ogni anno dalle Autorità di vigilanza dei paesi dell'U.E. e ai vari gruppi di lavoro, come quello in ambito Eurostat (Ufficio statistico dell'U.E.).

### **13. Servizio affari generali, personale e informatica.**

In ragione delle unità addette e del costo totale il suindicato Servizio si è sempre collocato al secondo posto; in particolare nel biennio 1995-1996 i 32 e 35 dipendenti hanno generato un costo totale, rispettivamente, di 6,17 miliardi circa e di 6,86 miliardi (cfr. tabella 11).

13.1 Particolare impegno è stato richiesto alla divisione sistemi informativi e alla Sezione gestione procedure e statistiche<sup>38</sup>.

L'Ente nel periodo in esame ha potenziato progressivamente la struttura del sistema informativo - che è articolato su tre livelli collegati in rete (elaboratore

---

<sup>38</sup> E' da segnalare la recente decisione dell'Ente relativa alla partecipazione anche di personale informatico agli accertamenti ispettivi concernenti il rispetto degli adempimenti previsti in materia di antiriciclaggio, al fine di supportare gli ispettori nei diversi aspetti della verifica, anche velocizzando alcune tipologie di controllo.

principale<sup>39</sup>, minielaboratori e stazioni di lavoro)<sup>40</sup> ed ha completato l'informatizzazione di specifiche aree, con la conseguente riorganizzazione del lavoro, avviando altresì un piano di aggiornamento dell'intero sistema, in parte attuato<sup>41</sup>.

La struttura delle informazioni in particolare si articola in vari sottosistemi costitutivi delle banche dati dell'ISVAP<sup>42</sup>.

La Divisione sistemi informativi, partecipa, come già ricordato, all'Eurostat e ad altre autorità di gruppo internazionali.

L'ISVAP fa parte del Sistema statistico nazionale (SI.STA.N.) e la divisione in esame coordina l'attività statistica dell'Ente con detto SISTAN.

13.2 Quanto alla promozione dell'aggiornamento dei dipendenti, prevista puntualmente come compito dell'ISVAP dalla legge istitutiva (art. 4, c. 2, lett. g), dai dati di bilancio è emerso uno scarso impegno dell'Ente sul versante dell'aggiornamento, come risulta dalle somme impegnate (esprese in milioni in

---

<sup>39</sup> Gestisce in particolare anche tutti i dati provenienti dal mercato assicurativo ed è preposto ai diversi collegamenti con le banche dati esterne (Cerved, Cassazione, Poligrafico etc.).

<sup>40</sup> I minielaboratori coinvolgono interi servizi o gruppi di lavoro interessati alla reciproca possibilità di scambio delle informazioni (Personale, Contabilità finanziaria, Sezione reclami etc.). I p.c. assicurano tutte le elaborazioni individuali (servizio di dattilografia, posta elettronica etc.) e accedono a tutti i sotto sistemi.

<sup>41</sup> I dati di bilancio evidenziano il seguente impiego di risorse (esprese in milioni) finalizzate all'indicato obiettivo in termini sia di gestione del Servizio informatico (cap. 10406) sia di acquisti di impianti e attrezzature (cap. 21201): 1996: 430 e 244; 1995: 458 e 203; 1994: 447 e 60; 1993: 438 e 255; 1992: 449 e 376; 1991: 323 e 269; 1990: 301 e 163.

<sup>42</sup> In particolare vanno ricordate la gestione dei dati di bilancio delle varie imprese del settore, la gestione dei dati anagrafici delle stesse, la gestione delle informazioni su acquisti di pacchetti azionari relative a partecipazioni societarie ed operazioni intergruppo, la gestione dei reclami con memorizzazione di tutta la connessa corrispondenza, etc. la gestione dei dati relativi a tutta l'attività ispettiva.

ciascun anno,<sup>43</sup>); (il cui importo oscilla tra poco più di 56 milioni (1991) a 180 milioni circa (1992).

Appare evidente l'insufficienza operativa su tale versante, sia per le disponibilità di bilancio che avrebbero potuto adeguare la consistenza del relativo capitolo di spesa, sia specialmente per le rilevanti novità normative intervenute nel periodo in esame (basti pensare ai decreti legislativi n. 174 e n. 175 del 1995) che avrebbero giustificato il suindicato aggiornamento.

---

<sup>43</sup> Capitolo 10208: 1996 (63,4 mil.); 1995 (92,58); 1994 (17,5); 1993 (157,4); 1992 (180 circa); 1991 (56,11).

## PARTE IV

### La contabilità dell'ISVAP

#### 14. Considerazioni generali

##### 14.1. L'ordinamento contabile.

L'art. 16 della legge istitutiva attribuisce il controllo della gestione finanziaria dell'Ente alla Corte, che è tenuta a riferire al Parlamento anche sull'efficienza economica e finanziaria dell'attività svolta dall'ISVAP.

Detta gestione finanziaria, in base all'art. 14, c.1, lett. a) della stessa legge istitutiva, è disciplinata da un regolamento di contabilità, deliberato dall'Ente stesso con ampia autonomia, anche derogativa delle disposizioni di contabilità generale dello Stato, sebbene i bilanci preventivo e consuntivo sono compilati, in base all'art. 24 della stessa legge, in conformità al DPR n. 696/1979 in quanto applicabile.

Alla disciplina in esame l'Ente provvede il 27 aprile 1983 e con deliberazione consiliare del 12 maggio 1994 ha introdotto marginali integrazioni e modifiche<sup>44</sup>.

Il regolamento - che presenta varie semplificazioni rispetto a quello relativo agli enti soggetti alla disciplina della legge n. 70/1975 (il citato DPR n. 696/1979) - appare peraltro da adeguare alle attuali esigenze proprie del controllo di gestione, quali emergono dalla recente normativa contabile emanata in ordine al bilancio dello Stato (D.Lvo 7 agosto 1997, n. 279 e in particolare gli

---

<sup>44</sup> Questi riguardano gli art. 10, c. 1; 13, c. 3 e 15 c.2, quest'ultimo relativo alle spese da farsi in economia, in ordine alle quali è stato previsto il parere di apposita Commissione (nominata dal Presidente all'inizio di ogni anno) quanto alla scelta del contraente e alla congruità del prezzo.

articoli 10 e 11), estesa a tutte le pubbliche amministrazioni dall'art. 12, c. 1 dello stesso D.Lvo n. 279.

#### 14.2 Il controllo di gestione.

La normativa contenuta nell'art. 10 è diretta in particolare alla adozione da parte delle pubbliche amministrazioni di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo, finalizzate a collegare le risorse umane, finanziarie e strumentali impiegate ad i risultati conseguiti e al monitoraggio dei costi, dei rendimenti e degli stessi risultati dell'azione svolta.

Si da atto in proposito che l'ISVAP, come innanzi anticipato, già effettua una autonoma rielaborazione dei dati di bilancio per centri di costo; in base alla citata normativa, peraltro, l'Ente dovrà reimpostare gli stessi documenti di bilancio in funzione degli obiettivi innanzi esposti ed a tal fine occorrerà adeguare prioritariamente l'assetto regolamentare contabile e quindi la stessa modulistica per la redazione dei bilanci preventivi e consuntivi.

Come già rilevato nei paragrafi precedenti, il controllo di gestione svolto in atto dall'Ente si riduce alla sola cennata rielaborazione extra contabile dei dati di bilancio per centri di costo.

E' stato in effetti costituito un Servizio di controllo interno - composto perciò di personale proveniente solo dall'Ente stesso e non anche di esperti esterni - ma la operatività del medesimo non appare sufficiente.

Non risulta invero definito un modello di riferimento nell'esercizio del controllo di gestione, che fornisca un sistema di indicatori da utilizzare per la valutazione dei servizi e la verifica dei risultati, mentre un siffatto modello dovrebbe precisare innanzi tutto "cosa valutare" anno per anno, e cioè quali risultati, procedimenti o processi amministrativi valutare e al contempo "come valu-

tare i medesimi” e cioè quali indicatori e parametri di valutazione quantitativi e qualitativi utilizzare sul versante del controllo sia dell’efficacia, sia dell’efficienza.

Non è fuori luogo - da ultimo - sottolineare che nelle amministrazioni pubbliche, il servizio di controllo interno è l’organismo di riferimento per le rilevazioni e le analisi dei costi e dei risultati di gestione (art. 12, c. 3 citato D.Lvo n. 279) e che d’altra parte le stesse rilevazioni e risultanze della contabilità economica non esauriscono in se stesse la loro funzione, ma devono essere utilizzate dalle pubbliche amministrazioni interessate (ibidem, c. 2), ovviamente ai fini della valutazione del rendimento, del superamento delle disfunzioni emerse e dell’eventuale attivazione delle modifiche normative necessarie.

#### 14.3 Valutazione complessiva delle risultanze contabili

Con riserva di più dettagliati elementi contabili di conoscenza della gestione nei paragrafi che seguono, si ritiene che in atto sintetizzino fedelmente l’andamento dell’Ente nel periodo in esame i dati di sintesi contenuti nell’unita tabella 18.

Risultanza costante in ogni anno è stato l’avanzo di amministrazione, che dal 1990 al 1996 si è quasi settuplicato, pervenendo a quasi 27 miliardi.

I significati complessivi di tale dato - specialmente di quelli di segno negativo - saranno sottolineati nel successivo paragrafo<sup>16</sup> cui si fa rinvio.

Quanto al profilo economico-finanziario, ai disavanzi del 1990 e del 1993 (peraltro di lieve entità) si contrappongono le risultanze di segno opposto di tutti gli altri anni.

TABELLA n. 18

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

(( in milioni ))

|                                   | 1990  | 1991  | 1992  | 1993  | 1994   | 1995   | 1996   |
|-----------------------------------|-------|-------|-------|-------|--------|--------|--------|
| <u>AVANZO (+) O DISAVANZO (-)</u> |       |       |       |       |        |        |        |
| - DI COMPETENZA                   | -128  | 273   | 1.920 | -356  | 5.246  | 7.584  | 7.878  |
| - DI AMMINISTRAZIONE              | 3.851 | 4.153 | 6.379 | 6.044 | 11.304 | 19.054 | 26.932 |
| - ECONOMICO                       | -105  | 419   | 2.259 | -357  | 4.964  | 7.702  | 7.829  |
| CONSISTENZA PATRIMONIALE NETTA    | 5.349 | 5.768 | 8.027 | 7.670 | 12.634 | 20.336 | 28.165 |
| RESIDUI ATTIVI                    | 125   | 909   | 388   | 381   | 659    | 359    | 580    |
| RESIDUI PASSIVI                   | 3.202 | 6.031 | 3.906 | 3.740 | 4.279  | 2.974  | 3.402  |

I cennati prevalenti avanzi economici si riflettono poi sul versante patrimoniale, che presenta una consistenza, al netto dei pregressi disavanzi economici, che nel periodo 1990-1996 si è più che quintuplicata.

Anche il livello della patrimonializzazione dell'Ente (con oltre 28 miliardi alla fine del 1996) sarà oggetto di realistica valutazione nei successivi paragrafi.

Con riferimento, ai residui, va rilevato che andrebbe ridotta l'entità di quelli passivi.

#### 14.4 Struttura e dinamica dei bilanci previsionali

L'impostazione originaria dei documenti previsionali solo in tre anni (1990-1992) ha subito variazioni in corso di esercizio (peraltro di esigua entità), mentre negli anni l'Ente non ha ritenuto di procedere ad alcuna deliberazione d'assestamento.

Tuttavia, a consuntivo, le stime provvisionali della spesa non sono mai risultate realistiche, come emerge dalla tabella n. 21, dalla quale risulta che i minori impegni sono passati dal 9,34% del 1990 al 33,41% del 1996 a motivo della forte incidenza della mancata spesa d'investimento passata dal 19,13% del 1990 al 97,58% del 1996.

In tale contesto vanno letti i dati dell'unita tabella n.19, tra i quali sono da sottolineare quelli relativi alla previsione costante di un disavanzo d'esercizio, destinato poi ad essere adeguatamente fronteggiato con l'avanzo di amministrazione.

Quanto alla tempestività degli adempimenti, solo nel 1993 la deliberazione di bilancio è stata assunta dal consiglio di amministrazione a ridosso dell'esercizio precedente (18 dicembre 1992), ma anche in tale caso la approvazione ministeriale è intervenuta tempestivamente - come già per gli altri anni - entro il 31 dicembre, senza quindi necessità del ricorso all'esercizio provvisorio.

TABELLA n. 19

STRUTTURA E DINAMICA DEI BILANCI PREVISIONALI

( in milioni )

| Data delibera<br>Data approvazione | Anno | Entrate | Spese  | Avanzo o<br>disav. fin. | Variazione<br>entrate | Variazione<br>spese | Entrate<br>asstate | Spese<br>asstate | Avanzo o<br>dis. fin. |
|------------------------------------|------|---------|--------|-------------------------|-----------------------|---------------------|--------------------|------------------|-----------------------|
| 2-XI-1989<br>30-XII-1989           | 1990 | 28.820  | 30.952 | -2.132                  | 10                    | 10                  | 28.830             | 30.962           | -2.132                |
| 11-X-1990<br>28-XII-1990           | 1991 | 35.584  | 38.481 | -2.897                  | 500                   | 566                 | 36.084             | 39.047           | -2.963                |
| 3-X-1991<br>27-XII-1991            | 1992 | 42.383  | 44.015 | -1.632                  | 50                    | 50                  | 42.433             | 44.065           | -1.632                |
| 18-XII-1992<br>31-XII-1992         | 1993 | 43.610  | 48.433 | -4.823                  | 0                     | 0                   | 43.610             | 48.433           | -4.823                |
| 11-XI-1993<br>20-XII-1993          | 1994 | 52.493  | 57.028 | -4.535                  | 0                     | 0                   | 52.493             | 57.028           | -4.535                |
| 6-X-1994<br>28-XII-1994            | 1995 | 60.021  | 68.021 | -8.000                  | 0                     | 0                   | 60.021             | 68.021           | -8.000                |
| 28-IX-1995<br>29-XII-1995          | 1996 | 66.116  | 81.079 | -14.963                 | 0                     | 0                   | 66.116             | 81.079           | -14.963               |
| 24-IX-1996<br>18-XII-1996          | 1997 | 59.764  | 85.406 | -25.642                 | 0                     | 0                   | 59.764             | 85.406           | -25.642               |

## 15 - La contabilità finanziaria

### 15.1. Gli adempimenti: tempi e modi

L'art. 10 del regolamento di contabilità dell'Ente fissa il termine del 31 marzo successivo alla chiusura dell'esercizio ai fini della deliberazione del conto consuntivo da parte del Consiglio di amministrazione; il relativo schema deve essere accompagnato dal rapporto sull'attività dell'Istituto, di cui all'art. 4, c. 2, lett. h) della legge istitutiva, oggetto della formale deliberazione dello stesso collegio.

Preliminarmente a tale deliberazione il collegio dei revisori dei conti redige "apposita relazione" sullo schema di consuntivo, trasmessogli non oltre il 15 marzo.

Quanto a quest'ultimo adempimento, si dà atto del rispetto della norma da parte del Collegio dei revisori dei conti, anche se la relazione si sostanzia puntualmente nella esposizione dei dati di sintesi del consuntivo.

Non si rinvencono, invero, valutazioni su determinati aspetti meritevoli di essere sottoposti all'attenzione del consiglio di amministrazione: si pensi all'endemica atipica dimensione dell'avanzo di amministrazione e alla progressiva anomala patrimonializzazione dell'Ente.

La formale deliberazione consiliare dei conti consuntivi - come risulta dall'unita tabella 20 - è stata assunta tempestivamente solo per quelli relativi al 1994 e al 1995, mentre per gli altri anni di norma è intervenuta nel mese di aprile e solo per il 1993 il 12 maggio successivo<sup>45</sup>.

Dai verbali delle riunioni del consiglio di amministrazione non si rinvencono formali deliberazioni - contestuali a quelle sui consuntivi - neanche in ordine

---

<sup>45</sup> Sicchè va segnalata all'Ente l'esigenza del rispetto del termine.

al cennato rapporto sull'attività dell'Ente, che ad ogni modo è oggetto di successiva deliberazione consiliare e, come già anticipato nel paragrafo 1, è pubblicato dall'Ente in genere nel mese di luglio successivo.

#### TABELLA N. 20

#### **BILANCI CONSUNTIVI DELL'ENTE E PRONUNZIE DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO ED ARTIGIANATO NELL'ESERCIZIO DELLA SUA ATTIVITA' DI VIGILANZA.**

I bilanci degli esercizi in esame sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'ISVAP e approvati dal Ministero vigilante sotto le date indicate:

|                 |                                                                                                                |
|-----------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| esercizio 1990: | - deliberazione del Cons. Amm.ne del 14 aprile 1991<br>- decreto di approvazione del 24 giugno 1991 n. 19029   |
| esercizio 1991: | - deliberazione del Cons. Amm.ne del 9 aprile 1992<br>- decreto di approvazione del 30 settembre 1992 n. 19410 |
| esercizio 1992: | - deliberazione del Cons. Amm.ne dell'8 aprile 1993<br>- decreto di approvazione del 3 agosto 1993n. 19621     |
| esercizio 1993: | - deliberazione del Cons. Amm.ne del 12 maggio 1994<br>- decreto di approvazione del 29 luglio 1994 n. 19857   |
| esercizio 1994: | - deliberazione del Cons. Amm.ne del 30 marzo 1995<br>- decreto di approvazione dell'8 agosto 1995 n. 20060    |
| esercizio 1995: | - deliberazione del Cons. Amm.ne del 29 marzo 1996<br>- decreto di approvazione del 30 settembre 1992 n. 19410 |
| esercizio 1996: | - deliberazione del Cons. Amm.ne del 16 aprile 1997<br>- decreto di approvazione del 30 luglio 1997 n. 20180   |

La legge istitutiva prescrive che l'approvazione dei consuntivi sia effettuata esclusivamente e con proprio decreto dal Ministero vigilante, senza, perciò, la previa valutazione del Ministero del tesoro.

Anche in tale documento non si rinvencono valutazioni esplicite sulla idoneità della gestione contabile dell'Ente, suggerimenti, riserve - neppure in ordine ai due profili innanzi menzionati - ma solo la mera statuizione approvativa.

Non sembrerebbe eccessivo al riguardo un adeguamento dell'art. 23, c. 2 della legge istitutiva, diretto a subordinare l'esercizio del cennato potere ministeriale ed una previa valutazione degli Uffici, istituzionalmente competenti in materia, del Ministro del tesoro.

15.1.2 L'unità tabella n. 21 riproduce le risultanze finanziarie esposte nella loro sintesi e riferite perciò alla classificazione per titoli

In realtà sia per l'entrata che per la spesa la parte corrente esaurisce quasi del tutto la effettiva movimentazione finanziaria di competenza dell'Ente<sup>46</sup> e, come meglio sarà evidenziato nei paragrafi successivi, sia le entrate che le spese si concentrano quasi per intero, rispettivamente, nel contributo di funzionamento erogato dal Ministero vigilante e nella spesa per il personale.

Oltre al carattere semplificato del bilancio dell'Ente, vanno sottolineati il più che raddoppiato (221 %) volume delle entrate e il quasi raddoppio (192 %) volume delle spese nell'arco temporale 1990-1996 e tale differenza percentuale si è riflessa nella già evidenziata progressiva espansione dell'avanzo di amministrazione.

---

<sup>46</sup> Per la loro intrinseca natura non si tiene cioè conto delle partite di giro (costituite sostanzialmente dalle ritenute erariali e previdenziali sugli stipendi), anche se queste rappresentano una percentuale attestatasi tra il 24 % e il 28,38 % dell'intera entrata e tra il 25 % e il 29,36 % della intera spesa.

TABELLA n.21

## RENDICONTO FINANZIARIO ( e relativi scostamenti dalle previsioni )

( in milioni )

|                                     | 1990   | 1991   | 1992   | 1993   | 1994   | 1995   | 1996   |
|-------------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Previsioni definitive               | 28.830 | 36.084 | 42.433 | 43.610 | 52.493 | 60.021 | 66.116 |
| Accertamenti                        | 27.941 | 34.303 | 40.753 | 41.086 | 48.100 | 55.965 | 61.871 |
| Differenze                          | -889   | -1.781 | -1.680 | -2.524 | -4.393 | -4.056 | -4.245 |
| in%                                 | -3,08  | -4,94  | -3,96  | -5,79  | -8,37  | -6,76  | -6,42  |
| di cui:                             |        |        |        |        |        |        |        |
| <u>Partite correnti</u>             |        |        |        |        |        |        |        |
| previsioni definitive               | 20.746 | 25.144 | 29.617 | 29.124 | 35.946 | 41.714 | 45.685 |
| accertamenti                        | 20.815 | 25.254 | 29.813 | 29.340 | 36.459 | 42.014 | 45.909 |
| differenze                          | 69     | 110    | 196    | 216    | 513    | 300    | 224    |
| in %                                | 0,33   | 0,44   | 0,66   | 0,74   | 1,43   | 0,72   | 0,49   |
| <u>Movimenti in conto capitale</u>  |        |        |        |        |        |        |        |
| previsioni definitive               | 100    | 100    | 100    | 100    | 100    | 100    | 100    |
| accertamenti                        | 100    | 95     | 143    | 85     | 97     | 128    | 111    |
| differenze                          | 0      | -5     | 43     | -15    | -3     | 28     | 11     |
| in%                                 | 0,00   | -5,00  | 43,00  | -15,00 | -3,00  | 28,00  | 11,00  |
| <u>Partite di giro - differenze</u> | -958   | -1.886 | -1.919 | -2.725 | -4903  | -4.384 | -4.480 |

|                                     | 1990   | 1991   | 1992   | 1993   | 1994    | 1995    | 1996    |
|-------------------------------------|--------|--------|--------|--------|---------|---------|---------|
| Previsioni definitive               | 30.962 | 39.047 | 44.065 | 48.433 | 57.028  | 68.021  | 81.079  |
| Impegni                             | 28.069 | 34.030 | 38.833 | 41.442 | 42.854  | 48.381  | 53.993  |
| Differenze                          | -2.893 | -5.017 | -5.232 | -6.991 | -14.174 | -19.640 | -27.086 |
| in%                                 | -9,34  | -12,85 | -11,87 | -14,43 | -24,85  | -28,87  | -33,41  |
| di cui:                             |        |        |        |        |         |         |         |
| <u>Partite correnti</u>             |        |        |        |        |         |         |         |
| previsioni definitive               | 22.288 | 27.202 | 30.427 | 33.277 | 38.441  | 40.624  | 43.658  |
| impegni                             | 20.485 | 24.432 | 27.447 | 29.263 | 31.057  | 34.112  | 37.729  |
| differenze                          | -1.803 | -2.770 | -2.980 | -4.014 | -7.384  | -6.512  | -5.929  |
| in%                                 | -8,09  | -10,18 | -9,79  | -12,06 | -19,21  | -16,03  | -13,58  |
| <u>Movimenti in conto capitale</u>  |        |        |        |        |         |         |         |
| previsioni definitive               | 690    | 1.005  | 922    | 770    | 2140    | 9190    | 17.090  |
| impegni                             | 558    | 644    | 589    | 518    | 253     | 446     | 413     |
| differenze                          | -132   | -361   | -333   | -252   | -1.887  | -8.744  | -16.677 |
| in%                                 | -19,13 | -35,92 | -36,12 | -32,73 | -88,18  | -95,15  | -97,58  |
| <u>Partite di giro - differenze</u> | -958   | -1.886 | -1.919 | -2.725 | -4903   | -4384   | -4480   |

Quanto al disavanzo finanziario del 1993 (pari a 356 milioni), la ragione va sostanzialmente ricercata nel ridimensionamento in tale anno (rispetto all'anno precedente) del trasferimento delle entrate correnti in ragione di 493 milioni.

Sulla completa insignificanza sostanziale della indicata risultanza contabile esplica decisivo rilievo l'avanzo di amministrazione registratosi anche nel 1993 (dimensionatosi in oltre 6 miliardi, come anticipato nella tabella n. 18).

15.1.3 In ordine al grado di attuazione della previsione, dalla tabella n. 21 emergono risultanze - già anticipate nel paragrafo 14.4 - che esprimono un trend sostanzialmente accettabile per le entrate, sia di parte corrente sia in conto capitale.

Rilevante è, per contro, l'importo delle spese passate ad economia, specialmente di quelle per investimenti relativi all'ultimo biennio e a tal riguardo si fa rinvio al paragrafo 15.3.2. .

15.2 L'analisi dell'entrata: il contributo di funzionamento e il contributo di vigilanza.

15.2.1. Le entrate dell'Ente provengono quasi esclusivamente dal gettito del contributo di vigilanza, di cui all'art. 67, c. 1 del T.U. sull'esercizio delle assicurazioni private (DPR n. 449/1959).

Nell'art. 23 della legge istitutiva dell'Ente non figurano altre voci di entrata che si siano rivelate suscettibili di concreta attuazione.

L'art. 25 della legge istitutiva conferma nella aliquota massima del 2 per mille dell'ammontare dei premi incassati dalle imprese assicuratrici la misura

del contributo di vigilanza<sup>47</sup>, che, con salvezza di tale limite, è determinata annualmente con decreto del Ministro dell'industria.

Va poi tenuto presente che le imprese, in base all'art. 67 del citato T.U. sono altresì tenute a versare un ulteriore importo aggiuntivo del 4% - calcolato sull'importo del contributo di vigilanza - destinato a finanziare talune iniziative della Direzione generale delle assicurazioni private del Ministero vigilante.

Trattasi delle spese per la redazione e pubblicazione dell'annuario delle assicurazioni (capitolo 5831 del bilancio di detto Ministero) e delle spese relative all'organizzazione e partecipazione ai convegni, congressi e conferenze nazionali e internazionali che interessano le assicurazioni (cap. 5832).

La determinazione del contributo di vigilanza, effettuata dal Ministero dell'industria è comunicata (per prospetti riepilogativi articolati a livello provinciale) al Ministero del tesoro, che provvede alla riscossione dei contributi dovuti mediante le tesorerie provinciali.

Successivamente parte del contributo viene assegnato al bilancio del Ministero dell'industria, ai sensi dell'art. 14, c. 1 lett. d) della legge istitutiva, e da questo trasferito all'ISVAP (capitolo 5851) quale contributo di funzionamento, in due tranches, la prima entro i primi tre mesi dell'anno e la seconda di norma nel mese di novembre.

Nell'unita tabella n. 22 sono indicati gli importi annuali complessivi del contributo di vigilanza, la parte trasferita all'ISVAP quale contributo di funzionamento, nonchè l'ammontare delle spese ministeriali a carico degli stanziamenti dei cennati capitoli 5831 e 5832.

---

<sup>47</sup> Tale limite è dello 0,50% per le imprese riassicuratrici. I premi sui quali calcolare il contributo sono depurati (art. 123 dello stesso T.U.) di un'aliquota percentuale riguardante gli oneri di gestione sostenuti dalle imprese.

TABELLA n. 22

CONTRIBUTO DI VIGILANZA E CONTRIBUTO DI FUNZIONAMENTO

(in migliaia)

| Anno | A                   |             | B                 | C                                | D                                      | E               | F               |           | G                               |
|------|---------------------|-------------|-------------------|----------------------------------|----------------------------------------|-----------------|-----------------|-----------|---------------------------------|
|      | Aliquote contributo |             | Oneri di gestione | Gettito contributo di vigilanza  | Contributo di funzionamento dell'ISVAP | Percentuali D/C | Spese ministero |           | Importo erarializzato C-( D+F ) |
|      | impr.ass.           | impr.riass. |                   |                                  |                                        |                 | cap.5831        | cap. 5832 |                                 |
| 1990 | 2‰                  | 0,50‰       | 10%               | 55.242.280                       | 20.726.486                             | 37,52           | 74.000          | 15.000    | 34.426.794                      |
| 1991 | 2‰                  | 0,50‰       | 10%               | 63.791.569                       | 25.109.146                             | 39,36           | 90.000          | 19.000    | 38.573.423                      |
| 1992 | 2‰                  | 0,50‰       | 10%               | 74.117.920                       | 29.581.943                             | 39,91           | 84.000          | 6.000     | 44.445.977                      |
| 1993 | 2‰                  | 0,50‰       | 10%               | 84.801.826                       | 29.088.721                             | 34,30           | 32.000          | 0         | 55.681.105                      |
| 1994 | 2‰                  | 0,50‰       | 10%               | 93.670.486                       | 35.876.463                             | 38,30           | 105.000         | 4.000     | 57.685.023                      |
| 1995 | 0,90‰               | 0,25‰       | 9%                | 48.299.115                       | 41.613.591                             | 86,16           | 83.000          | 0         | 6.602.524                       |
| 1996 | 0,90‰               | 0,25‰       | 9%                | 53.507.637                       | 45.484.643                             | 85,01           | 41.000          | 0         | 7.981.994                       |
| 1997 | 0,90‰               | 0,25‰       | 9%                | 56.943.741<br>(dato provvisorio) | 37.943.741                             | 66,63           | *               | *         | *                               |

\* Per il 1997 il dato non è ancora disponibile